

Favola di un mondo morente

Nuvole di pioppi
si manifestano spontanee.

Piovono
di pensieri i venti.

Nevicano
seppellendo la realtà.

Diametralmente al sogno
nel margine della strada
un letto riposa
di batuffoli
una bambola
giace
inerme.

Le strapparono gli occhi
quando la bambina
urtò la realtà.

Può ancora parlare
ma il rifiuto non la sente.

Posata
come una lapide
immobile di speranza
piange
strillando nel vuoto,
nel nulla la solitudine
si fa beffa del passato.

Il mondo vuol finire
e la bambina osserva
sola
i frammenti
di fiori di pezza
essere divorati dalla terra.

Imbracciandola sul dorso
corre
lontano nel gelo
stanca
si lascia cadere
per un sonnellino nel vuoto
si rialza
nei confini ovunque.

Basta,
non posso più farcela
sfuggendo dal mondo
risucchiato dalla contrapposizione
delle realtà dal sogno!

Allora la bambina
raccolge qualche fiore
di pezza che fluttua,
li distende
come una coperta
e si assopisce al nulla.

Si risveglia intorpidita
ma con il ricordo
scaldarla come un'amica
di ricordi i desideri.